



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

25 AGOSTO 2022

A CURA DELL'ADDETTO STAMPA CRT SICILIA

MARIELLA QUINCI



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidianosanità.it
Quotidiano on line di informazione sanitaria

Covid. Gimbe: “Contagi in aumento negli ultimi sette giorni e flop quarta dose. Senza un piano di preparazione per l’autunno-inverno si rischia ancora una volta di inseguire il virus”

Nella settimana 17-23 agosto, nuovi casi in aumento (177.877 vs 149.885) e in 6 province incidenza sopra i 500 casi per 100 mila abitanti. In calo gli indicatori ospedalieri (-1.166 ricoveri in area medica, -45 in terapia intensiva) e stabili i decessi (759). Quarte dosi: somministrate solo 2,18 milioni di dosi, scoperti oltre 14 milioni di over 60 e fragili. Con l’arresto della discesa dei casi, una popolazione a rischio molto numerosa e senza un piano di preparazione per la stagione autunno-inverno si rischia di compromettere la salute e la vita delle persone più fragili.



25 AGO - Dopo alcune settimane di pausa torna il monitoraggio della pandemia della Fondazione Gimbe e i primi dati non sono rassicuranti: nella settimana 17-23 agosto si registra infatti un aumento dei nuovi casi dovuto al “verosimile aumento della circolazione virale”, oltre che al “rimbalzo” post ferragosto e in 6 province l’incidenza dei casi è sopra i 500 casi per 100 mila abitanti.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Insomma la pandemia si è tutt'altro che fermata e le previsioni per l'autunno non sono buone. Ma andiamo al dettaglio della rilevazione di Gimbe: nella settimana 17-23 agosto 2022, rispetto alla precedente, un aumento di nuovi casi (177.877 vs 149.885) (figura 1) e una sostanziale stabilità dei decessi (759 vs 746) (figura 2). In calo i casi attualmente positivi (752.091 vs 854.023), le persone in isolamento domiciliare (745.459 vs 846.180), i ricoveri con sintomi (6.378 vs 7.544) e le terapie intensive (254 vs 299) (figura 3).

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: 759 (+1,7%), di cui 80 riferiti a periodi precedenti
- Terapia intensiva: -45 (-15,1%)
- Ricoverati con sintomi: -1.166 (-15,5%)
- Isolamento domiciliare: -100.721 (-11,9%)
- Nuovi casi: 177.877 (+18,7%)
- Casi attualmente positivi: -101.932 (-11,9%)

Nuovi casi. “Dopo cinque settimane di calo – dichiara **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione GIMBE – il numero dei nuovi casi settimanali torna a crescere (+18,7% rispetto alla settimana precedente). Un'inversione di tendenza dovuta in parte al “rimbalzo” conseguente al minor numero di contagi rilevati nel lungo weekend di Ferragosto, in parte al verosimile aumento della circolazione virale”.

Nella settimana 17-23 agosto i nuovi casi sfiorano quota 178 mila, con una media mobile a 7 giorni di oltre 25 mila casi al giorno (figura 4); in tutte le Regioni, ad eccezione di Emilia-Romagna (-9,1%) e Umbria (-0,4%), si registra un incremento percentuale dei nuovi casi (dal +8,1% della Liguria al +56,4% della Calabria) (tabella 1). Rispetto alla settimana precedente, in 95 Province si rileva un incremento dei nuovi casi (dal +1,8% di Catania e Trapani al +79,4% di Catanzaro), nelle restanti 12 Province si rileva una diminuzione (dal -0,1% di Savona al -25% di Forlì-Cesena). L'incidenza supera i 500 casi per 100.000 abitanti in 6 Province: Crotone (784), Catanzaro (728), Vibo Valentia (652), Pescara (617), Belluno (528) e Teramo (522) (tabella 2).

Reinfezioni. Secondo [l'ultimo report dell'Istituto Superiore di Sanità](#), nel periodo 24 agosto 2021-17 agosto 2022 sono state registrate in Italia oltre 983 mila reinfezioni, pari al 5,8% del totale dei casi. La loro incidenza nella settimana 10-17 agosto si è attestata al 12,94% (n. 24.102 reinfezioni), in lieve calo rispetto alla settimana precedente (13,44%).

Testing. Si registra un aumento del numero dei tamponi totali (+9,5%): da 1.012.546 della settimana 10-16 agosto a 1.109.070 della settimana 17-23 agosto. In particolare i tamponi rapidi sono aumentati del 9,3% (+77.507) e quelli molecolari del 10,5% (+19.017) (figura 5). La media mobile a 7 giorni del tasso di positività sale dall'8,9% al 10,4% per i tamponi molecolari e dal 16,2% al 17,4% per gli antigenici rapidi (figura 6).



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

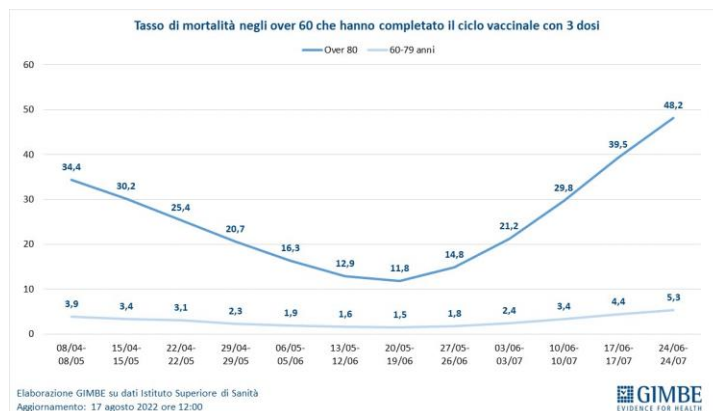
Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Ospedalizzazioni. “Sul fronte degli ospedali – afferma **Marco Mosti**, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE – prosegue il calo dei ricoveri sia in area medica (-15,5%) che in terapia intensiva (-15,1%)”. Dal 26 luglio al 23 agosto i ricoveri sono scesi rispettivamente da 434 a 254 in area critica e da 11.124 a 6.378 in area medica (figura 7). Al 23 agosto il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti COVID è del 9,9% in area medica (dal 4,9% del Piemonte al 24,3% dell’Umbria) e del 2,8% in area critica (dallo 0% della Provincia Autonoma di Bolzano e della Valle D’Aosta al 5,6% della Calabria) (figura 8). “Rimangono stabili gli ingressi in terapia intensiva – puntualizza Mosti – con una media mobile a 7 giorni di 23 ingressi/die rispetto ai 25 della settimana precedente” (figura 9).

Decessi. Una sostanziale stabilità si registra anche sul fronte dei decessi: 759 negli ultimi 7 giorni (di cui 80 riferiti a periodi precedenti), con una media di 108 al giorno rispetto ai 107 della settimana precedente. “Il numero di decessi nel nostro Paese – commenta Cartabellotta – rimane molto elevato, alimentando il dibattito sui criteri per definire le morti COVID e addirittura la richiesta di una commissione medica di inchiesta sulla mortalità COVID in Italia”.

Secondo i dati pubblicati dall’[ultimo report dell’Istituto Superiore di Sanità](#), relativi ai decessi di persone con diagnosi di COVID-19 tra il 24 giugno e il 24 luglio 2022, il tasso grezzo di mortalità per 100.000 persone è molto più elevato tra i non vaccinati che tra i vaccinati con tre dosi: 19,1 vs 5,3 per la fascia 60-79 anni e 327,2 vs 48,2 per gli over 80.

Tuttavia, a fronte di questa efficacia molto elevata, negli over 60 che hanno completato il ciclo vaccinale con 3 dosi si rileva un progressivo aumento del tasso grezzo di mortalità (figura): in particolare, dopo aver toccato il valore minimo per i deceduti con diagnosi di COVID-19 nel periodo 20/05-19/06 è aumentato in poco più di un mese da 1,5 a 5,3 nella fascia 60-79 anni (+253%) e da 11,8 a 48,2 negli over 80 (+309%).



“L’attuale numero dei decessi – spiega il Presidente – in particolare negli over 80 è dunque fortemente condizionato sia dalla circolazione virale sia dal progressivo declino della protezione vaccinale nei confronti della malattia grave dopo 120 giorni dalla terza dose, indipendentemente da altre variabili



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quali comorbidità, sotto-utilizzo farmaci antivirali, problematiche organizzative, criteri per definire il decesso COVID”.

Vaccini: somministrazioni. Al 24 agosto (aggiornamento ore 06.16) l'88,2% della platea (n. 50.826.033) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+1.693 rispetto alla settimana precedente) e l'86,7% (n. 49.961.891) ha completato il ciclo vaccinale (+1.936 rispetto alla settimana precedente).

Vaccini: nuovi vaccinati. Nella settimana 17-23 agosto crescono i nuovi vaccinati: 1.760 rispetto ai 1.527 della settimana precedente (15,3%). Di questi il 34,9% è rappresentato dalla fascia 5-11: 614, con un incremento del 45,2% rispetto alla settimana precedente. Cala tra gli over 50, più a rischio di malattia grave, il numero di nuovi vaccinati che si attesta a quota 467 (-12,9% rispetto alla settimana precedente) (figura 10).

Vaccini: persone non vaccinate. Al 24 agosto (aggiornamento ore 06.16) sono 6,82 milioni le persone di età superiore a 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino (figure 11 e 12), di cui:

- 5,51 milioni attualmente vaccinabili, pari al 9,6% della platea con nette differenze regionali (dal 6,8% del Lazio al 13,5% della Valle D'Aosta);
- 1,31 milioni temporaneamente protette in quanto guarite da COVID-19 da meno di 180 giorni, pari al 2,3% della platea con nette differenze regionali (dall'1,4% della Valle D'Aosta al 3,6% della Provincia Autonoma di Bolzano).

Vaccini: fascia 5-11 anni. Al 24 agosto (aggiornamento ore 06.16) nella fascia 5-11 anni sono state somministrate 2.594.977 dosi: 1.402.151 hanno ricevuto almeno 1 dose di vaccino (di cui 1.282.213 hanno completato il ciclo vaccinale), con un tasso di copertura nazionale al 38,4% con nette differenze regionali: dal 21% della Provincia Autonoma di Bolzano al 53,9% della Puglia (figura 13).

Vaccini: terza dose. Al 24 agosto (aggiornamento ore 06.16) sono state somministrate 40.069.724 terze dosi con una media mobile a 7 giorni di 2.668 somministrazioni al giorno. In base alla [platea ufficiale](#) (n. 47.703.593), aggiornata al 20 maggio, il tasso di copertura nazionale per le terze dosi è dell'84%: dal 78,2% della Sicilia all'87,9% della Lombardia. Sono 7,63 milioni le persone che non hanno ancora ricevuto la dose *booster* (figure 14 e 15), di cui:

- 5,08 milioni possono riceverla subito, pari al 10,6% della platea con nette differenze regionali (dal 7,8% della Lombardia al 16,8% della Sicilia);
- 2,56 milioni non possono riceverla nell'immediato in quanto guarite da meno di 120 giorni, pari al 5,4% della platea con nette differenze regionali (dal 2,7% della Valle D'Aosta al 7,9% dell'Abruzzo).

Vaccini: quarta dose. Secondo quanto disposto dalla [Circolare del Ministero della Salute dell'11 luglio 2022](#), la platea di persone candidate a ricevere il secondo richiamo (quarta dose) – da effettuare dopo almeno 120 giorni dalla terza dose (primo richiamo) o dall'infezione post terza dose – è di oltre 17,1 milioni di persone, di cui più di 1,85 milioni non eleggibili nell'immediato in quanto guarite da meno di 120 giorni.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Al 24 agosto (aggiornamento ore 06.16) sono state somministrate 2.185.380 quarte dosi, con una media mobile di 9.999 somministrazioni al giorno, in calo rispetto alle 11.417 della scorsa settimana (-12,4%) (figura 16), e molto lontane dal target di 100 mila somministrazioni fissato [dalle linee di indirizzo dell'Unità per il completamento della campagna vaccinale](#).

In base alla [platea ufficiale](#) (n. 17.140.056 di cui 5.480.919 della fascia 60-69 anni, 4.425.006 della fascia 70-79 anni, 3.691.879 di over 80, 3.454.153 di pazienti fragili e 88.099 di ospiti delle RSA che non ricadono nelle categorie precedenti), aggiornata al 27 luglio, il tasso di copertura nazionale per le quarte dosi è del 16,7% con nette differenze regionali: dal 6,4% della Provincia Autonoma di Bolzano al 32,3% del Piemonte (figura 17).

“Se nella campagna elettorale – sottolinea Cartabellotta – che ha monopolizzato l’informazione pubblica la pandemia ha trovato posto solo per strumentalizzazioni politiche, i dati mostrano che ci affacciamo alla stagione autunno-inverno in una situazione non favorevole. Innanzitutto, la discesa della quinta ondata sembra essersi arrestata e in piena estate la circolazione virale rimane ancora molto elevata rispetto agli anni precedenti: al 23 agosto oltre 750 mila positivi (numero ampiamente sottostimato), un tasso di positività dei tamponi antigenici al 17,4% e una media di oltre 25 mila nuovi casi al giorno”.

“In secondo luogo – prosegue - la popolazione a rischio di malattia grave è molto numerosa: al 24 agosto, prendendo in considerazione over 60 e fragili, al lordo delle persone guarite temporaneamente protette, si contano 893 mila non vaccinati, 1,91 milioni senza terza dose e 14,3 milioni senza quarta dose la cui campagna di somministrazione sconta un clamoroso ritardo”.

“Infine – conclude Cartabellotta - non è ancora stato reso pubblico alcun piano di preparazione per la stagione autunno-inverno, fortemente invocato dalla Fondazione GIMBE sulla scia delle raccomandazioni dell'[OMS Europa](#): aumentare le coperture vaccinali (con tre dosi) nella popolazione generale; offrire la quarta dose alle persone a rischio dopo 120 dalla somministrazione della terza; promuovere l'utilizzo delle mascherine al chiuso e sui mezzi pubblici; areare gli spazi pubblici affollati, quali scuole, uffici, bar e ristoranti, mezzi di trasporto pubblico; applicare rigorosi protocolli terapeutici per le persone a rischio di malattia grave. In assenza di certezze su quando sarà pienamente operativo il nuovo Esecutivo, il rischio concreto è quello di trovarsi in piena stagione autunnale ad inseguire il virus per l'ennesima volta, compromettendo la salute e la vita delle persone più fragili e ritardando l'assistenza sanitaria per i pazienti con altre patologie”.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Lotta alle osteoartrosi, riconoscimento nazionale per l'ospedale San Marco

Dalla Siaarti per un progetto di ricerca sull'efficacia dei trattamenti di medicina rigenerativa del Centro HUB di Terapia del Dolore.

Il progetto di ricerca sull'efficacia dei trattamenti di **medicina rigenerativa** per combattere la **osteoartrosi** e sperimentati nel corso dell'attività clinica dal Centro HUB di **Terapia del Dolore** per la Sicilia Orientale dell'Ospedale San Marco di Catania, ha ottenuto un riconoscimento prestigioso dall'Area Culturale Dolore XXI Congresso Nazionale **SIAARTI** (Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva).

L'artrosi, quale patologia degenerativa che colpisce le articolazioni sottoposte a maggior carico causando il deterioramento della cartilagine, rappresenta una delle cause di disabilità più frequenti, provocando dolori intensi, riducendo la capacità di movimento e limitando l'autonomia dei pazienti. **I risultati dell'attività di ricerca clinica**, svolta dal Centro HUB di Terapia del Dolore, diretto da **Salvatore Caramma**, hanno rilevato come il trattamento infiltrativo con i monociti (MO), prelevati dal sangue periferico del paziente, rappresenti uno dei trattamenti rigenerativi maggiormente all'avanguardia. L'analisi comparativa dei dati emersi rispetto alla terapia infiltrativa con **acido ialuronico** ad alto peso molecolare ha



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

evidenziato una differenza statisticamente significativa in favore del trattamento con monociti, con tempi di recupero per i pazienti significativamente più celeri e con risultati più efficaci. «L'utilizzo dei **Monociti** nella **gonartrosi** favorisce il rimodellamento osseo grazie ad un fattore di crescita specifico per la rigenerazione ossea, migliora l'angiogenesi ma soprattutto l'equilibrio omeostatico dell'articolazione attraverso l'attività macrofagica», spiega il dottor Caramma.

I risultati conseguiti con la ricerca hanno quindi consentito di imprimere un ulteriore **slancio** all'attività del centro HUB di Terapia del dolore che ha accolto con entusiasmo il raggiungimento del riconoscimento conseguito, a beneficio della pratica clinica e della dignità dei pazienti. Ciò anche alla luce del fatto che gli interventi terapeutici tradizionali (terapie farmacologiche, infiltrazioni di acido ialuronico, **cortisone**), utilizzati per il trattamento del dolore, per il miglioramento della funzionalità articolare e per rallentare la **degenerazione cartilaginea**, nel corso degli anni avevano dato discreti risultati ma ancora non pienamente soddisfacenti.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Uno studio, reale rischio miocardite da vaccino Covid nei più giovani

MILANO (ITALPRESS) – Il vaccino del Covid 19 in dieci casi su centomila può provocare nella popolazione compresa tra i 16 e i 30 anni un'inflammazione del cuore. "Il rischio di una miocardite da vaccino – spiega Enrico Ammirati, cardiologo del Cardiocenter di Niguarda, sostenuto dalla fondazione De Gasperis – è reale ma non è



MILANO (ITALPRESS) - Il vaccino del Covid 19 in dieci casi su centomila può provocare nella popolazione compresa tra i 16 e i 30 anni un'inflammazione del cuore. "Il rischio di una miocardite da vaccino - spiega Enrico Ammirati, cardiologo del Cardiocenter di Niguarda, sostenuto dalla fondazione De Gasperis - è reale ma non è chiaro se e quanto dipenda da fattori individuali. La fascia di età interessata, infatti, è quella che normalmente non viene sottoposta a vaccinazioni e stiamo cercando di capire se la concentrazione di casi in questa fascia di età possa dipendere ad esempio da fattori ormonali e non solo nello specifico dal vaccino anti-COVID19". Ammirati discuterà questo problema al 56° convegno nazionale di cardiologia che si terrà a Milano dal 19 al 22 settembre e che è promosso dalla fondazione De Gasperis.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Il Cardiocenter, all'inizio del 2021, ha seguito il primo caso al mondo di miocardite da vaccino e non ha smesso di studiare il fenomeno, che nel 95% dei casi si risolve con la guarigione del paziente. "Il rischio del miocarditi da vaccino non cancella l'utilità della vaccinazione", puntualizza Ammirati.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Infermieri della Polizia equiparati ai colleghi del Ssn, plauso Fnopi

ROMA (ITALPRESS) – Gli infermieri della Polizia di Stato sono equiparati ai loro colleghi del Servizio sanitario nazionale: anche per loro vale ora il profilo professionale del 1994 che finora non era operativo, ed era ancora in vigore un mansionario previsto dal precedente decreto del 1985 che la nuova norma abroga esplicitamente a far data



ROMA (ITALPRESS) - Gli infermieri della Polizia di Stato sono equiparati ai loro colleghi del Servizio sanitario nazionale: anche per loro vale ora il profilo professionale del 1994 che finora non era operativo, ed era ancora in vigore un mansionario previsto dal precedente decreto del 1985 che la nuova norma abroga esplicitamente a far data dalla sua pubblicazione. A stabilirlo è il decreto del ministro dell'Interno 21 luglio 2022, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del personale del ministero il 22 agosto 2022. Il decreto fa riferimento anche al rispetto del Codice deontologico e, oltre all'applicazione delle altre previsioni del profilo professionale, assegna all'infermiere la responsabilità nel



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

funzionamento delle sale mediche, prevede la sua collaborazione all'attività delle commissioni mediche di selezione e di quelle per la verifica della permanenza dei requisiti psico-fisici di idoneità per il personale in servizio della Polizia di Stato e di altre amministrazioni dello Stato, nell'ambito delle specifiche competenze professionali e, tra l'altro, la sua partecipazione, anche ai servizi operativi quali quelli di soccorso, ordine e sicurezza pubblica, di prevenzione e contrasto di condotte illegali o illecite, svolti anche in collaborazione con altri settori dell'Amministrazione e garantisce l'assistenza sanitaria nelle attività addestrative/esercitative del personale". La Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) ha espresso la massima soddisfazione per il raggiungimento di questo traguardo a cui ha contribuito anche grazie alla commissione tecnica costituita a livello ministeriale: "Ringraziamo il ministro dell'interno e l'attuale Direttore Centrale di Sanità della Polizia, Fabrizio Cipriani, che ha saputo ascoltare le esigenze dei nostri professionisti, consentendo di raggiungere questo risultato - afferma la FNOPI - che con il riconoscimento del profilo professionale anche per gli infermieri della Polizia di Stato, rappresenta la giusta e indispensabile equiparazione a livello di competenze e responsabilità con gli altri colleghi che operano nella sanità pubblica e privata". "Il decreto è un ulteriore traguardo per gli infermieri della Polizia di Stato - commenta Maurizio Bellini, Ispettore Tecnico Infermiere della Polizia di Stato, Componente Esperto del Tavolo Tecnico in seno alla FNOPI per il terzo settore - dopo quelli raggiunti nell'arco degli anni come l'obbligatorietà dell'iscrizione all'ordine professionale, la qualifica di partenza ovvero il riconoscimento all'ingresso in amministrazione da una "grado" superiore per la categoria, la chiarezza dei titoli per l'esercizio e la denominazione di infermiere, l'incremento dell'organico che lentamente sta crescendo. Traguardi importantissimi e necessari per affermare la specificità del lavoro infermieristico in settori delicati e fuori dai contesti abituali e la necessità di restare al passo coi tempi che un moderno servizio sanitario non può dimenticare".